

Iniziato il processo per l'assalto a Tor Pignattara

# Blitz e violenze per colpire i rom

## Alla sbarra tre carabinieri

È iniziato ieri pomeriggio il processo ai tre carabinieri accusati del raid al campo nomadi di Tor Pignattara, nel novembre scorso. Secondo l'accusa entrarono nel campo, in borghese e armati, per rapinare i nomadi. Secondo la difesa stavano soltanto inseguendo uno spacciatore di droga e agirono di loro iniziativa per fare bella figura con i superiori. Ieri sono stati ascoltati gli agenti di polizia che intervennero dopo la richiesta di aiuto dei carabinieri.

### MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

Cesare Murtas, Aniello Vitolo, Oronzo Schirinzi: carabinieri alla sbarra. Ieri pomeriggio sono entrati in aula, imputati, insieme all'algerino Messaoudi Redouane, per rapina aggravata, falso e lesioni. Sono accusati di essere stati gli autori del raid al campo nomadi di Tor Pignattara avvenuto la notte tra il 2 e il novembre dello scorso anno. Secondo il pm, Nello Rossi, quella sera sparsero il panico tra le roulotte del campo entrando incappucciati con passamontagna e armati di pistole, per rapinare gli zingari. Una brutta storia, venuta a galla proprio per bocca dello stesso Redouane che raccontò al pm quello che era accaduto al campo nomadi di Tor Pignattara.

Carabinieri alla sbarra. Dalle loro facce si leggeva tutto il peso di quella situazione che deve aver creato non pochi problemi. «Numerose persone nel campo nomadi riferiscono che quattro uomini armati e mascherati fecero irruzione all'interno del campo...», il pubblico ministero inizia la sua relazione. L'ingresso «violento in alcune roulotte, messe a soqquadro, al grido di "alt, polizia"», con gli atti di violenza, senza identificare nessuno, con finte perquisizioni sfociate in rapina».

### Il blitz

La divisione, poi, del «comando». Con due carabinieri che proseguono nelle roulotte e Schirinzi e Redouane che si avvicinano a tre persone che stanno parlando vicino ad una Bmw. «Anche qui finte perquisizioni. C'è anche un italiano, che risulta essere Paolo Pasqua - dice il pm - al quale vengono rubati la carta d'identità, ritrovata poi a

terra e dei soldi. È a quel punto che la gente del campo si ribella, inizia a lanciare pietre. Schirinzi spara dei colpi prima in alto, poi ad altezza d'uomo e colpisce un nomade al braccio». Scuote la testa Schirinzi, mentre il pm parla. «I due uomini cercano di fuggire a bordo della

### Barba, capelli e lotto nero Toto-scommesse dal barbiere

Barbiere di facciata, in realtà centrale di scommesse clandestine. A.S. è stato scoperto dai carabinieri di Frascati nell'ambito dei servizi mirati proprio a contrastare il fenomeno delle scommesse clandestine: si era organizzato nel suo negozio a Tor Bella Monaca e a casa, per tenere il «picchetto». Riceveva scommesse via fax, poi incassava e distribuiva le vincite tra una sfumatura ai capelli e un taglio di barba. Ad A.S., 44 anni, romano, i carabinieri hanno sequestrato le ricevute di ben 2.500 giocate accettate negli ultimi giorni, per un valore di 85 milioni. In più, per le prossime settimane di «lavoro», il barbiere aveva già pronte ben 48 mila ricevute in bianco. Sequestrati anche i due fax con cui il barbiere gestiva i rapporti con i giocatori da casa e dal negozio, 22 milioni in contanti - cash delle ultime giocate raccolte - e la Bmw con cui il barbiere girava. Faceva barba e capelli, poi trafficava con il fax, riceveva furti clienti - al volo - ed era sempre pieno.

Bmw, che si impantana 50 metri più avanti, mentre la gente del campo inveisce contro Pasqua e gli altri due, pensando fossero insieme a Schirinzi e Bedouane. Nel frattempo un nomade chiama il 113, l'allarme giunge anche al 112 dei carabinieri. È Murtas che dice «siamo in difficoltà al campo nomadi» - continua il pm Rossi - Arrivano le gazzelle dei carabinieri e trovano all'ingresso del campo Vitolo e Murtas che cercano di tranquillizzare i colleghi. Ma Schirinzi dal cellulare avvisa Murtas che sono usciti dal campo. Una ricostruzione complessa, come complesso è stato lo svolgersi dei fatti. Secondo Rossi i tre carabinieri decidono, una volta conclusa la brutta avventura nel campo, di inventarsi una storia per giustificare quel raid, in piena notte, senza autorizzazione e in borghese, in una zona considerata a rischio. «Inventano che stavano seguendo uno spacciatore, che si sono separati perché Schirinzi lo stava prendendo. Escludono l'ingresso al campo nomadi, parlano di scontro tra bande rivali all'interno del campo. Stendono un verbale, falso». Ripetono la storia al loro capitano e a un capitano inviato dal comando provinciale per cercare di capire cosa è successo realmente nel campo. Secondo la difesa, invece, i carabinieri sono finiti nei guai soltanto perché inesperti, perché pensavano di acciuffare uno spacciatore e lo fecero senza avvisare nessuno, volevano soltanto aggiudicarsi meriti e complimenti dei loro superiori. In realtà sono stati «messi in mezzo» dai nomadi: Secondo la difesa non furono loro a fare le finte perquisizioni e a rubare i soldi. Erano sì al campo, ma non sono responsabili delle aggressioni. Schirinzi, poi, non è mancino, come chi sparò quel colpo contro il nomade. Ieri i giudici dell'ottava sezione penale hanno ascoltato gli agenti intervenuti sul posto e il maresciallo della centrale del 112 che raccolse i «Sos dei carabinieri». Tutti hanno detto di essersi stupiti di quell'intervento nel campo nomadi ad opera dei tre carabinieri «perché di solito in quel campo si va con 10 volanti, un elicottero che sorvola».



Adriano Mordenti/Agf

## Il colpo in una profumeria a San Giovanni. L'uomo, grave, è in prognosi riservata

# Rapina e spari, ferito cliente

NOSTRO SERVIZIO

Una profumeria in una zona tranquilla, nel quartiere San Giovanni: una serata tiepida, la città illuminata dagli ultimi raggi del sole. E all'improvviso esplose la violenza: quattro rapinatori entrarono nel negozio, vogliono i soldi della cassa; contano, probabilmente, sul fatto che la profumeria è gestita da due donne; dunque, possono sperare che nessuno si ribelli alle loro pretese. E infatti, in un primo momento, sembra che tutto vada liscio. Ma quando, raccolto il loro bottino, stanno per allontanarsi, uno dei clienti decide all'improvviso di tentare qualcosa, si butta sull'ultimo della fila, tenta di bloccarlo. Purtroppo, i rapinatori che erano già usciti si accorgono dell'accaduto; uno di loro rientra nel locale e comincia a sparare; quattro colpi all'addome. Adesso, l'uomo che ha tentato di difendere le sue amiche è ricoverato al San Giovanni in prognosi riservata. I rapinatori, invece, sono riusciti a dileguarsi.

Tutto è accaduto in pochi istanti, alla fine del pomeriggio di ieri. Una serata tranquilla, che concludeva una delle prime giornate di caldo quasi estivo in città. Le proprietarie della profumeria che è situata al numero 52 di via Aquila, dopo essersi occupate degli ultimi clienti, si stavano preparando a contare l'incasso della giornata e a chiudere il loro negozio. All'interno della profumeria, c'era anche un loro cliente ed amico, Primo Russomanno, trentanove anni, che lavora in una agenzia assicurativa situata pochi metri più in là sulla stessa strada.

### Pochi istanti

Ad un tratto, nel negozio sono entrati, uno dopo l'altro, quattro giovani a viso scoperto: hanno minacciato le due proprietarie, e hanno intimato loro di consegnare immediatamente tutti i soldi che c'erano nella cassa. Non contenti del denaro che avevano trovato, hanno chiesto che venisse loro consegnata anche una parte della merce che si trovava nel negozio. Poi si sono avviati per allontanarsi dal negozio. Sicuri, certamente, che le due donne non avrebbero potuto opporsi.

Le cose però, non sono andate in questa maniera. Primo Russomanno, che fino a quel momento era riuscito a mantenersi tranquillo, quando ha visto i quattro allontanarsi con soldi e merce ha pensato che forse c'era una occasione da cogliere: così ha aspettato che i primi tre uscissero, e ha tentato invece di bloccare l'ultimo della fila. Gli si è lanciato addosso, cercando di fermarlo. Da quel momento, tutto è precipitato. Evidentemente, uno dei rapinatori che si trovavano già all'esterno del negozio, ha avvertito qualche rumore che lo ha insospettito. E ha deciso di ritornare indietro: si è affacciato sulla entrata del negozio, e ha visto il quarto della fila bloccato dal pronto intervento di Russomanno. Così, non ha esitato a intervenire. Ha alzato la pistola e ha sparato: un primo

colpo, un secondo, e poi un terzo, un quarto. Tutti i proiettili hanno colpito Primo Russomanno allo stomaco, e l'uomo è caduto a terra. I rapinatori immediatamente si sono dati alla fuga, a quanto fino ad ora si è potuto apprendere, senza che ci fosse nessun mezzo di trasporto ad aspettarli. Se ne sono andati a piedi, il più rapidamente possibile. Primo Russomanno, immediatamente soccorso, è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni, dove è stato immediatamente soccorso: poi è iniziata una operazione che al momento in cui scriviamo, è ancora in corso. Sulle sue condizioni, i medici dell'ospedale hanno emesso una prognosi riservata. A quanto riferisce però la sala operativa della questura, l'uomo era ancora cosciente quando è stato trasportato in ospedale; c'è quindi speranza che il suo atto coraggioso non debba concludersi in modo ancora più tragico.



# Nuovo look, stessa grinta.



È sempre stata bella. Oggi è ancora più bella. È la nuova Opel Corsa Swing: paraurti in tinta con la carrozzeria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e, a richiesta, ABS elettronico e doppio airbag. Opel Corsa Swing è 1.2, 1.4 e 1.4 16V Ecotec 90 CV. E Turbodiesel 1.5.

1.2 3p con servosterzo L. 17.400.000\*  
1.4 60CV 3p con climatizzatore L. 18.900.000\*

\*Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

Nuova Opel Corsa.

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202  
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372  
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.14.820

**EURAUTO**  
CONCESSIONARIA OPEL



A tutti i nuovi Clienti La EURAUTO CARD. La corsa preferenziale per ricambi ed accessori.

